

Ragionamenti di un pollo

Michele Pittaro

RAGIONAMENTI DI UN POLLO

diario

*“Dedico questo mio libro
a mio padre a mia madre e alla mia famiglia,
ai miei professori del liceo,
alla mia famiglia adottiva americana
e a tutte le altre persone che mi hanno fatto pensare,
crescere, ragionare e che con il loro aiuto
e la loro vicinanza mi hanno aiutato lungo il tragitto della vita”*

Cosa è un pollo?

Questi sono i blog scritti dal giovane Pollo Aviariato nell'arco di tempo 22 novembre 2007 / 24 maggio 2010.

Narrano le leggende che i blog raccolti sotto il titolo "Vecchi Ragionamenti" vennero scritti da un Pollo ancora più giovane, ma non vi sono certezze a riguardo.

Quando avevo 14 anni l'umanità si divideva, per me, in tre categorie.

C'erano i polli, le pecore e i lupi. I polli sono quelli che sono se stessi, sempre. Sono quelli che non si fanno influenzare dalle stupidità della cultura umana, dalla televisione, dagli stereotipi, dai miti culturali e da quelli artificiali; le persone libere, coscienti e dalla mentalità aperta ed indipendente. Ma ovviamente quando avevo quattordici anni per me il mondo era meno complesso di come lo vedo adesso. I polli erano allora quelli che se ne fregavano delle mode, che non si facevano influenzare dagli amici e che avevano delle loro passioni e dei loro interessi.

Le pecore erano tutti gli altri, la massa anonima. I lupi erano quelli che offendevano i polli e sfruttavano le pecore. Io allora ritenevo di essere un pollo, e credo di esserlo tuttora.

Per un ragazzo giovane quattro anni sono un periodo di tempo lunghissimo, durante il quale succedono tantissime cose che hanno su di lui una grande influenza. Ma io mi sento ancora un Pollo e ammiro il mio ego del passato per il suo modo di pensare, a volte addirittura terroristicamente nella sua fermezza.

Questi ragionamenti da Pollo sono il frutto delle seghe mentali di un giovane adolescente, molto probabilmente diverso dalla norma (Ma alla fin fine neanche tanto).

C'è una introduzione al tutto, scritta da Pollo come se dovesse costituire per lui una base mentale, da cui partire e a cui rifarsi nei momenti di crisi.

Non ho apportato correzioni al testo dei vari blog. Rileggendone alcuni adesso mi viene quasi da dire “Ma guarda che idiota che ero!”. In alcuni sono decisamente troppo estremista, in altri ingenuo, in altri esagitato.

Non ho apportato correzioni allo stile o alla grammatica. Farlo sarebbe stato come modificare la natura di ciò che ho scritto. Ogni blog è provvisto della data in cui uscì dalla mia testa per finire in un file di Word. Quando scrissi le cose che voi leggerete in questo libro ero convinto di ciò che pensavo. Ammorbidirli sarebbe inutile e controproducente. Se avessi voluto farlo questo libro sarebbe stato diverso.

Ma non mi importa di quello che qualcuno potrebbe pensare leggendo questi blog, non mi pento di quello che scrissi a quei tempi. Questi blog sono una finestra sul mio passato, e rileggerli conoscendo fin troppo bene le vicende della mia vita è sicuramente interessante.

Non esiste un modo giusto per leggere questo libro. Si può iniziare dai blog più vecchi per poi risalire a quelli più recenti, o fare il contrario.

Introduzione ai blog

Michele "Pollo Aviariato" Pittaro non esiste, esisto io. Altra cosa importante: Questo blog non sono io, i miei pensieri non sono me, io sono quello che è sotto ai miei blog, non scambiate i miei blog per me, mi raccomando.

Chi scende a compromessi col sistema dona soldi per le guerre imperialiste. Chi scende a compromessi con la società si mette la cravatta sebbene non abbia senso. Chi scende a compromessi con le norme sacrifica parte del proprio cervello per pensarla come gli altri. Chi non scende a compromessi vive ed è libero.

Smettila di essere inquieto. Smettila di sbatterti cercando un modo per vivere. Smettila di rovinarti il fegato cambiando filosofia una volta a settimana. Smettila di stare inquieto dietro al computer o in qualunque altro posto del mondo non capendo che fare e non riuscendo a stare sereno un minuto, col mal di testa dietro l'angolo.

La vita è questa, è quel fagiolo e quella mosca.

Rilassati, non farti prendere dall'irrequietezza. Visto che già va meglio? Pensa e vai avanti.

Nessuno può obbligarmi a fare qualcosa. Nessuno può dirmi vestiti così. Nessuno può dirmi fai così perché lo fanno gli altri.

Io sono un essere cosciente e indipendente, un'isola. Cosa mi importa degli altri? Perché dovrebbero avere potere su di me?.

Io faccio ciò che voglio, quando voglio e come voglio. Accetto il tuo consiglio e ci ragiono su, se hai ragione ti do ragione, ma se mi obblighi senza ragione ti sputo in faccia.

Ormai è giunto il momento in cui non posso più tollerare interferenze altrui nelle mie faccende, credo di poter gestirmi abbastanza bene da solo.

Se sono gli altri a pensare per te non vivi. Sei morto. Io voglio vivere, io voglio essere cosciente e capire e pensare, quella è vita. Non fare nulla e non risolvere nulla è non vivere.

Biglietto per accettazione da parte della società: Costo 3 euro più omologazione.

Gli uomini, la maggior parte delle volte, litigano per cose che non esistono.

Le persone strane sono definite tali in quanto sono invidiate: sono le uniche che hanno le palle di distinguersi dalla massa, a differenza di altri che lo vorrebbero ma non possono per scarsa forza di volontà.

Vivi chiedendoti davanti a ogni cosa "e con ciò?" e pensando che un tacchino spunti da un angolo e si metta a gloglottare.

Sono attualmente intento a chiedermi il perché di ogni cosa.

Essere conformisti all'anticonformismo vuol dire essere conformisti.

Se una cosa esiste ed è in un dato modo, c'è un motivo.

Non mi piace lasciare che siano altri a pensare per me, o che siano le cose che mi dicono altri a farmi pensare.

Cerco il più possibile di pensare con la mia testa.

Non c'è nulla di certo! Ogni cosa va messa in dubbio ogni volta che si presenta, analizzandola senza usare niente che hai già in testa.

Ti ricordo mio caro Pollo che le prescrizioni (non mangiare il maiale, non bere alcol) derivano generalmente da fattori igienici oppure di convenienza, almeno nelle società primitive.

Nella nostra società, derivano dai soldi..

Le cose vanno guardate per come sono. Se quando analizzi una cosa, un comportamento, uno stile, emetti giudizi che esulano dalla realtà dei fatti sei influenzato dalla cultura, che ti spinge a modificare la realtà, agendo come filtro.

Gli occhiali da sole che vanno di moda quest'anno e che sono fighi, non sono fighi, sono occhiali da sole. Se un soldato romano li vedesse direbbe "Strani pezzi di vetro brunito concavi" ed avrebbe ragione, perché è quello che effettivamente sono.

La cultura serve alle persone.

Qualunque cosa va inquadrata in un determinato modello culturale, altrimenti loro si sentono persi. L'alternativo e l'anticonformista possono esistere, ma vanno ricondotti a qualche modello già presente, non posso situarsi al di fuori. Le persone al di fuori devono essere per forza ricondotte a qualche modello cul-

turale dalla piccola mente dell'uomo comune, altrimenti sono incomprensibili e intollerabili.

L'alternativo fa parte della cultura, è alternativo rispetto alla cultura dominante, ma è comunque parte del modello culturale visto nel suo insieme.

Quello al di fuori, visto dall'uomo culturale, viene di volta in volta assimilato ad un qualche modello, non lo si può lasciare al di fuori.

Io sono eterosessuale, almeno credo.

E no, comunque, non è vero che solo le donne possono avere un orgasmo di dieci secondi, possono averlo anche gli uomini, basta cambiare l'impostazione mentale.

Scritto a pezzi, un giorno un po' e un giorno un altro po'.

Di cosa ci ha privati la civiltà moderna?

- La morale. La nostra morale non viene più dall'alto, da un Dio o da un qualche mondo delle idee. La morale non è più una cosa a se stante e immutabile: sono soltanto leggi di natura che sono state utili alla sopravvivenza dell'umanità durante la sua evoluzione (Non uccidere, non rubare, non desiderare la donna altrui). La nostra morale è dovuta alla nostra particolare evoluzione. Se dessimo ad un bonobo un cervello pari al nostro la sua morale sarebbe diversa dalla nostra. Stesso dicasi per un leone o un fringuello. La nostra morale è così soltanto perché abbiamo seguito un certo percorso, non certo perché la morale è una certezza che viene da dio.

- Dio. La morte è diventata la porta del nulla, il mondo è stato privato di senso. L'umanità è diventata sola in un mondo che se ne frega.

- Antropocentrismo. L'uomo non è più il top dell'evoluzione, non siamo più speciali e unici. Le nostre menti lavorano in modo simile a quelle degli animali. Sono esistite creature con un cervello più grande e migliore del nostro, in un recente passato (Boskop)

- Emozioni. Le emozioni sono prodotte dalla chimica del nostro cervello, che libera sostanze particolari nei momenti opportuni (E' stato recentemente isolato il "Cuddle Chemical", responsabile delle reazioni affettive post-coito o presenti durante il periodo di formazione e mantenimento di un legame di affetto tra umani) (A due gruppi di adulti sani è stato somministrato, rispettivamente, un placebo o questa sostanza. Il gruppo che aveva assunto la sostanza ha avuto risposte emotive più forti di fronte alla visione di gattini, bambine felici e altre cose morbide rispetto a quelli che avevano avuto solo un placebo). L'evoluzione ha plasmato le nostre risposte emotive, i nostri moventi e le nostre sensazioni a suo piacimento, rendendoci adatti all'ambiente della savana nel quale ci siamo evoluti.